Anno XXXIV — N. 260 | Udine Domenica 17 Settembre 1911 | Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 | Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

A proposito di acquedotti.

L'Acquedotto di Zompitta

Udine, 11 settembre.

In uno scritto dell'egregio ing. O. Valussi apparso sul « Giornale di Udine » del 14 corr. si leggono le seguenti osservazioni.

Togliere nuove acque dal bacino imbrifero del Torre e dei suoi confluenti, superiormente a Zompitta, sarebbe una completa rovina per il Consorzio Rojale, con danno gravissimo di quegli ottanta e più opifici, che si servono delle acque scorrenti per le nostre Roggie come forza motrice; e questo non può certamente volere la città di Udine, la quale è direttamente interessata alla conservazione di tante piccole industrie, che, nell'interno della sua cinta e nel territorio che la circonda, traggono da quelle acque indispensabile ajuto.

Andare alla ricerca di piccole vene fluide, scorrenti nel sottosuolo al piede dei colli di Qualso, in posizione ove si crede che sfuggirebbero in ogni modo alla Pescaja del Consorzio Rojale, è opera di riuscita assai dubbia.

Di fronte a queste osservazioni è opportuno e sufficiente il ricordare circostanze di fatto, affinchè possa poi dedursi un giudizio sicuro sull'argomento.

Un canale con pareti a secco, con una sezione di m. 0.60, × 0.45, lungo, circa 800 metri, senza platea, e coperto con volta di calcestruzzo collega alcune sorgenti, buone, abbondanti, che erano note agli abitanti della regione.

La platea del canale è di circa 3 metri, più bassa dell'alveo del Torre; e nella zona ristretta del canale stesso, a varie distanze, vennero battuti 15 pozzi Northon, che versano a piena bocca, acqua limpida, ad una altezza di circa 1 metro dal fondo. Le lunghezze dei tubi variano dai 3 ai 4 metri.

Tre esperienze fatte nel 1899 hanno provato, che a distanza di 10, 50 e 100 metri, circa, dall'asse della galleria, verso ponente, si trova acqua a profondità corrispondente a quella delle punte dei pozzi battuti, maggiore quindi di quella del fondo del canale.

Nel gennaio del 1900 una commissione, chiamata dal Comune, e composta dei Prof. Taramelli, Paladini, Nallino ha constatato questo stato di cose, dal quale risulta evidentemente l'esistenza di uno strato acquifero, dal quale attingono l'acqua i tubi.

In tutto fra l'acqua delle sorgenti, quella che attraversa detta parete di ponente, e quella dei tubi, la portata del canale può considerarsi di 150 litri al secondo. Il canale è di poco più a monte della pescaja della roggia, e basta ricordare la differenza di livello fra l'alveo del Torrente ed il fondo del canale, per essere certi, che l'acqua tolta non avrebbe mai potuto entrare nella roggia.

* * *

La relazione in data 9 gennaio 1885 dei Prof. Taramelli, Pirona, Tommasi conclude approvando il progetto di dotare Udine di buona acqua potabile tolta dalle sorgenti di Zompitta, e termina colle seguenti parole:

« perchè vengono ad utilizzarsi in « tale maniera sorgenti, i cui pre- « ziosi deflussi andavano fin qui di- « spersi nel bibulo greto dell'alveo « del Torre, senza alcuna utilità per « la idrografia superficiale del mede- « simo.

Non hanno dunque nulla a temere da questo lato gli utenti dell'acqua della roggia per i loro interessi.

La relazione stessa, nella descrizione delle acque delle varie sorgenti, a pag. 4 dà i seguenti elementi:

I Sorgente S. Agnese portata litri 2 temperatura 11.o

II Sorgente alla Fornace portata litri 33 temperatura 9.o

III Sorgente Campocorto portata litri 2 temperatura 10.o

IV Sorgente Cacuse portata litri 5 temperatura 11.o

V Sorgente Grandine portata litri 5 temperatura 10.o

ed altre ancora; nessuna però con una temperatura superiore. La verifica venne fatta quando l'aria esterna aveva una temperatura di 5.o e l'acqua aveva allora una temperatura media di 10.o

Come si spiega ora il fatto constatato anche dal prof. Clodig e Pierpaoli, che ora tutta l'acqua ha una temperatura di 16?

Dopo le esperienze di Taramelli è avvenuta la costruzione della chiusa di Crosis; non è meritevole di considerazione questo aumento di temperatura? e non suggerisce tale variazione delle condizioni locali, la convenienza di indagare quale influenza abbia portato l'ampiezza della superfice totale del bacino a monte della chiusa sulla deviazione dell'acqua dello stesso, che è (anche per affermazione del Taramelli) quella che alimenta le sorgenti di Zompitta e più direttamente agisce sulla quantità d'acqua che arriva alla pescaja di Zompitta?

Ecco un argomento che meriterebbe d'essere studiato, per trarne conseguenze utili al corso della roggia nei riguardi industriali.

Sarà certamente un beneficio per la Città l'avere acqua buona potabile da due provenienze, ed in quantità tale da poterne usare in diversi modi; ma è bene riflettere, che mentre la regolarizzazione dell'acquedotto di Zompitta è opera, che, può essere in poco tempo eseguita migliorando ed aumentando la quantità d'acqua, l'acquedotto del Rio Gelato, che interessa vari comuni richiederà un tempo di gran lunga maggiore, per produrre i benefici che si attende Udine, la di cui popolazione oggi è già vicina ai 50000 abitanti, e va rapidamente crescendo.

Fc.

Pasian Schiavonesco

— L'acquedotto di Bulfons definitivamente scartato.

Nel mattino di ieri una commissione composta dal geologo Marinelli; dagli ingegneri Schiavi, Magnani e dai rappresentanti dei comuni consorziati *Pasian Schiavonesco, Compoformido, Feletto, Pasian di Prato*, fece un sopraluogo alle falde del Torre, per accertarsi se si potesse avere l'acqua necessaria per l'alimentazione del progettato acquedotto.

Pur non essendo ancora ufficialmente conosciuta la relazione delle commissioni municipali, pure tutti i singoli membri furono concordi nel ritenere che tanto finanziariamente quanto del lato igienico non è assolutamente possibile di tentare alla costruzione medesima.

Treppo Grande

Una voce di Vendoglio a favore dell'acquedotto.

Ci scrivono da Vendoglio:

Siccome a voce non m'è dato palesare la mia opinione circa la necessità dell'acquedotto perchè i frazionisti di qui non vogliono assolutamente neppur sentir parlare di questo tanto temuto e così pauroso «mostro» che continuamente e da anni ci atterrisce, mi proverò dir loro dalle colonne di questo giornale il mio favorevole pensiero sperando altresì di poter convincere qualche buon pensante. Sì grande è l'importanza degli acquedotti al giorno d'oggi, tanto più che l'acqua va ovunque sensibilmente mancando che non val la pena, sto per dire, occuparsi per farlo conoscere.

Ognuno ormai sa che il comune di Treppo è povero, estremamente povero di acqua potabile e ancor più povero di acqua per uso comune; ebbene, quei di Treppo sono da anni e anni che giustamente si lagnano e domandano un provvedimento, e queste loro domande sarebbero bene approdate se noi di Vendoglio non ci fossimo ostinatamente opposti. Vi metterà forse in grave inquietudine la esagerata somma di 300.000 lire che un certo Tea, il presunto superuomo di Treppo, strombazzava ai quattro venti per intimorire il pubblico?... Ma le asserzioni di lui in argomento sono scempiaggini.

Se noi invece ben bene ponderassimo a che cosa può ridursi la tanto temuta spesa, resteremmo grandemente meravigliati giacchè si compendia, come una degna persona del capoluogo mi diceva, a una vera e propria inezia. data la grande facilità per legge accordata ai Comuni per avere anche grossi prestiti senza obbligazione d'interesse alcuna e una non lieve longanimità per la restituzione. Il contegno nostro come pure quello dei nostri consiglieri non è stato finora il più conveniente, poichè abbiamo dimostrata un'ostinazione imperdonabile. Ora poi, come corre voce, il Prefetto, per misure sanitarie, invita di nuovo il comune a provvedersi di acqua, minacciando anzi, se vorremmo rigettare il suddetto invito, di obbligarlo con proprio decreto. La Giunta Municipale credo non avrà bisogno di sollecitamenti in in proposito; piuttosto inviterei i nostri consiglieri e qualcuno anche del capoluogo, a presentarsi al primo Consiglio con migliori intenzioni di quelle che ebbero per il passato, con non far cioè prevalere il proprio egoismo e i propri interessi, ma pensando invece al bene di tutta la popolazione cui essi sono preposti, la quale da tanto tempo miseramente soffre e giustamente protesta e reclama.

Un Vendogliese.

Barcis.

Gravissimo incendio.

Parecchio bestiame perito operai salvati a stento.

16. (*Per espresso*). Ieri sviluppavasi un incendio nella casa di proprietà di Salvador Luigi fu Pietro, sita in località isolata al ponte di mezzo Canale.

L'incendio bruciò completamente due fabbricati contigui adibiti ad uso abitazione e stalla, distruggendovi ogni cosa.

Nulla si potè salvare. Vi perirono 6 bovini, 4 capre, 1 maiale, 30 polli; i foraggi, la paglia, legname e tutto ciò che esisteva in mobili, utensili, biancheria, ecc. andavano brucciati.

Il proprietario era assicurato alla « Reale Mutua »; ma la polizza d'assicurazione andò distrutta nell'incendio.

Il danno è enorme e per adesso non si può precisare a quanto ascenda.

Al momento dell'incendio riposavano sul fienile della casa distrutta sette operai, addetti alla costruzione della strada Militare, i quali a fatica e mercè l'aiuto degli accorsi poterono porsi miracolosamente in salvo, senza prodursi alcun male.

Ritiensi che l'incendio sia dovuto a causa accidentale: esso durò molte ore, e solo verso le due del mattino potè essere estinto.

Tramonti di Sopra

— Il molino Zatti distrutto dal fuoco.

Ci scrivono da Tramonti di Mezzo 15:

Un grave incendio si sviluppò nel molino di proprietà dei fratelli Zatti; tutto fu distrutto in poco d'ora; anche i muri rimasero danneggiati!

Primo ad accorgersi fu qualche villeggiante che avertì nella notte odore di bruciaticcio: si suonò campana a martello e in poco tempo sul tutto tutti i bravi alpigiani furono dell'incendio; ma il fuoco aveva già tutto distrutto.

Le cause non si conoscono: l'incendio potrebbe anche essere doloso, ma non sembra verosimile poichè la famiglia Zatti è benevisa e amata nella Valle Tramontina e fuori.

Il danno ascende a circa 5 mila lire, non assicurato.

— Seduta consigliare.

Il giorno 18 corr. è convocato il consiglio comunale in seconda convocazione essendo stata rimandata la seduta del giorno 9 per mancanza del numero legale.

Ecco alcuni degli oggetti da trattarsi:

Provvedimenti acqua potabile Capoluogo e frazioni — Rinuncia di Antonio Bidoli da membro della Congregazione di Carità — Bilancio 1912 (II lettura) — Dimissioni del Segretario Comunale sig. Carta e provvedimenti relativi — Nomina insegnanti pel 1911-1912 — Revisori del conto 1911 — sorvegliante scolastico — istanza dell'insegnante Ferroli per la sezione di Tramonti di Mezzo; contributo per la strada Sequals-Solimbergo — La Pubblica Sicurezza nelle borgatte — Modificazioni al Regolamento per le prestazioni in natura — Assegno al medico condotto.

S. Vito al Tagliam.

— La carne ribassata di prezzo.

Anche la nostra Giunta Municipale ha stabilito il calmiere sulla vendita della carne bovina: carne di bue, a L. 1.80 di vitello 2, caprini ed ovini, L. 1.40.

Così ora il pubblico risentirà un qualche vantaggio economico dal rimvilio dei bovini. Facciamo quindi plauso alla giunta.

— La sorveglianza sui ciclisti.

Dopo il doloroso fatto dell'investimento ciclistico, avvenuto nei pressi di Ramuscello, che causò la morte del povero Del Bianco, si rispettano abbastanza i regolamenti di pubblica sicurezza.

Non si vedono più ciclisti sprovvisti di fanale. Ma pur troppo questa non è che una semplice apparenza, perchè se ci portiamo un chilometro fuori dal Paese, i velocipedastri corrono col fanale spento a tutta velocità. Anche l'altra sera un viandante fu gettato in un fosso da un ciclista non potuto riconoscere. Avviso alle guardie ed ai carabinieri.

Cividale

— Maltrattamenti ad animali

Dalla guardia campestre Pelessoni Luigi fu dichiarato in contravvenzione e denunciato al R. Pretore di qui certo Chiacig Giuseppe di Giovanni da S. Leonardo, d'anni 28, il quale l'altro giorno per salire l'erta riva fuori porta S. Giovanni con un grosso carico di marmo, bastonava col manico della frusta il cavallo di sinistra con tale impeto rabbioso, da produrgli larghe ferite sanguinanti.

In Pretura

Condanna per pesca abusiva

Con sentenza di questo Pretore 1.o corr. n. 332 e 334 furono condannati per contravvenzione alla legge sulla pesca mediante esplosivi i seguenti:

Drescig Giovanni fu Giuseppe d'anni 42 da Madriolo Lorenzo Luigi Rossi di Pietro da Purgessimo, Luigi Buselini fu Gio, da Madriolo, Luigi Piccaro fu Antonio da Purgessimo i primi due e l'ultimo a lire 100 di ammenda ciascuno, e gli altri a lire 140 della stessa pena. Quest'ultimo fu contemporaneamente condannato anche per contravvenz. all'art. 490 C. Penale.

E ciò tutto per contravvenzioni chiarite dalla guardia campestre Pelessoni Luigi, la quale avrà così il meritato premio dalla Commissione Provinciale per la repressione della caccia e pesca abusive.

Tanto portiamo a pubblica conoscenza per merito ai male intenzionati e a titolo di lode alla guardia Pelessoni, e per incoraggiamento agli altri agenti dell'ordine pubblico.

Chi desidera *avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremmo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia le richieste da un paese del Regno; 10 centesimi se per l'Estero.*

Cronaca Pordenonese.

Le nostre industrie.

Per la lavorazione del legno a Pordenone.

Era un pomeriggio afoso. Mi trovavo fermo alla stazione di Pordenone, irresoluto fra il partire ed il restare, quasi che il prendere una decisione richiedesse troppa fatica, incomportabile con il calore snervante che metteva nel corpo nel cervello nel sangue un'accidia invincibile. Mi scosse lo stridore d'una siega circolare. L'avevo udito chissà quante volte, prima d'allora, con perfetta indifferenza. Ma in quel momento ebbe invece l'effetto di un sasso gettato nell'acqua morta, il quale fa venire a galla cento e cento bollicine... Quello stridore fe' insorgere dal fondo della memoria molti ricordi e cari, che vi giacevano da parecchi anni; e tutte rividi le ore spensierate che, ragazzetto ancora, passai in una piccola officina da falegname, per l'amicizia contratta col figlio del proprietario, ore passate ivi lavorando anch'io, spesso, nel tirare la grande sega a mano, nel piallare, nel battere gli incastri... Bei giorni, fuggiti via troppo presto!... L'effervescenza di questi piccoli ricordi mi trasportò quasi incoscientemente verso lo stabilimento per la lavorazione del legno, col desiderio di rivedere (così credevo) lo stesso lavoro in che mi dilettavo da fanciullo...

— Si può entrare?

— Anzi... Ben lieto di una sua visita!

Chi mi fece la così gentile accoglienza era il Direttore sig. Pignani.

Lo stabilimento

Sorge di fronte alla stazione, dietro i binari, occupando un'area di milletrecento metri quadrati. Consiste in un corpo di fabbricati disposti a quadrato; segnano i lati quattro capannoni suddivisi in tettoie; nel centro, si allarga un cortile ove s'intersecano binari a scartamento ridotto, per il trasporto, necessario, del legno greggio, semi-lavorato, quasi finito e dei lavori ultimati — dai magazzini ai singoli reparti o da un reparto all'altro e da questo ai magazzini; trasporto che avviene mediante carrelli appositi, scorrenti appunto su quei binari.

Il vasto fabbricato sorge su terreno di proprietà della Società anonima esercente la « Lavorazione del legno », ed è circondato per buon tratto da terreno fabbricabile, pure di proprietà sociale, in vista di ampliamenti desiderati, ai quali va soggetto ogni stabilimento in progresso.

Una comoda strada, partendo dalla comunale di Rorai; e precisamente subito dopo il sotto-passaggio ferroviario, dà accesso allo stabilimento; per il cancello, si entra nel cortile esterno, e quindi nel laboratorio per il portone della portineria propriamente detta.

Nell'ala di levante trovansi i magazzini del legname in tronchi e una sega mossa a forza elettrica che trasforma i tronchi d'albero in tavole di ogni spessore. Nell'ala di settentrione si prolunga il magazzino per pochi metri; indi viene l'essicatoio che occupa il centro; poi una piccola officina meccanica per le riparazioni occorrenti alle macchine, in caso di guasto.

La parte a ponente è occupata da due sale; nella prima si trovano le macchine piallatrici, le seghe a nastro, le macchine a quattro alberi, le fresatrici e le mortasatrici le perforatrici a trapano ecc.; essa è in comunicazione con la sala degli operai che si occupano nel riscontrare, rifinire ed assiemare le varie parti prodotte dalle macchine.

A queste due sale è annesso l'ufficio o studio dei tecnici che preparano i progetti e li spiegano agli operai; e il magazzino della chiodatura e dei ferri del mestiere.

In questa ala di fabbricato trova posto conveniente anche la direzione e lo studio per gli impiegati.

* * *

Dalla Direzione appunto cominciai la visita dell'importante laboratorio, visita non... ufficiale, che s'intende, ma di appassionato profano, se vogliamo, che desidera approfondire le proprie cognizioni.

Valente e gentile guida mi fu il direttore signor Pignani, che mi spiegò, tutte le varie operazioni, tutti i vari trapassi che il legno greggio subisce prima di divenire il lucido, elegante mobilio da salotto o da camera delle nostre dimore.

I primi passaggi

— Il legno — m'informava il sig. Pignani, nell'attraversare il cortile centrale — noi l'ordiniamo e riceviamo in tronchi. Man mano che arriva, è portato alla segheria, che lo trasforma in tavole; ciò, naturalmente, ci procura risparmio di tempo e di spesa.

In un canto della tettoia levante agiva con velocità fulminea una sega orizzontale, mossa da potente motore elettrico.

Il funzionamento è ammirevole: l'energia elettrica, oltrechè azionare la lama con grande rapidità; per mezzo di ruote e cinghie, imprime al carro sul quale il tronco è saldato, il movimento che si conviene, misurando lo spessore delle tavole, facendo ritornare al suo posto il carro quando la tavola è segata, alzando ed abbassando il tronco d'albero secondo il diametro ch'esso ha.

Un uomo è addetto a tal lavoro, un altro prende le tavole e le trasporta al magazzino adiacente. Oh primordiali seghe ad acqua impresse nella mia mente, dove ci voleva il ben di Dio per segare una tavola e per far poi retrocedere il carrello a ricominciare il lavoro!..

L'essicazione.

Succedono, a questo primo passo, le lavorazioni proprie dello stabilimento.

Le tavole sono portate fuori dal magazzino e poste in un essicatoio ad aria calda continua, sistema brevettato. Vi restano per otto giorni all'incirca, dopo di che sono portate fuori liberate da ogni menoma traccia di umidità...

La *Revue Universelle d'Activité Moderne* pubblicò in proposito:

L'impianto di questo essicatoio (riferendosi appunto a quello della lavorazione del legno in Pordenone), rappresenta quanto di più moderno e di più perfetto si fa oggi in tal genere di impianti. Fin'ora è l'unico che esista in Italia ed è stato costruito dall'ing. Canziani di Milano secondo il nuovo sistema a corrente d'aria calda di una Ditta rinomatissima di Berlino.

* * *

Figuratevi una stanzetta rettangolare posta nel mezzo di due altre più vaste e con queste in comunicazione per un foro. Nel mezzo della stanzetta, una macchina munita di potente ventilatore. Questo aspira l'aria calda e asciutta prodotta dalla macchina, e la lancia per i fori nelle due stanze in comunicazione, che han le pareti bucherellate, e per pavimento una graticola sui cui vengono poste le tavole. L'aria calda entra da una parte, ed esce portando seco l'umidità dall'altra.

Una cosa semplicissima...; il solito uovo di Colombo.

Il lavoro delle macchine.

Il legno essicato subisce la prima trasformazione (a seconda dei mobili e dei serramenti che ne devono risultare), sotto le seghe circolari e a nastro. La tavola può venire segata in tanti « bastoni » oppure sezionata in tante tavolette più sottili, che vengono piallate, levigate, sagomate, e i bastoni arrotondati ai torni, ecc. — tutto a macchina.

Questa sala pare una bolgia dell'inferno dantesco: stridii, fischi, urli delle piallatrici, ronzio dei motori, tutto uno strepitare, un gemere, un guaire, un gracchiare; e in mezzo a tanto disarmonico frastuono, si muovono silenziosi buon numero di operai. Ognuno ha il proprio compito, ognuno la sua macchina cui attendere, il proprio banco sul quale ogni giorno compie la medesima fatica. La divisione del lavoro, che gli economisti tanto predicano, è quivi messa in pratica in modo ammirevole.

Vi risparmio la descrizione delle macchine, poichè la impressione che provai nel vederle lavorare, mi tolse di esaminarle come si conviene.

Entrai in un salone inondato d'aria e di luce, ove fremono le macchine più moderne e perfette costruite parte in Germania e parte in Italia.

Sono azionate tutte dall'energia elettrica stessa che fa funzionare il ventilatore e la sega per i tronchi d'albero. Allo scopo di togliere pericoli per gli operai tutte le macchine sono fornite di un albero di sicurezza. Le cinghie che trasmettono l'energia corrono nel sottosuolo del salone; e per evitare ingombri e conseguente pericolo, i truccioli sono assorbiti da un tubo aspiratore e trasportati nella caldaia dell'essicatore. In tale maniera ne avvantaggia anche l'igiene del locale, poichè non rimane traccia in esso di polvere.

Come si ricava un mobile

Dalle sale delle macchine, le tavole passano in quella attigua degli operai ....a mano, trasformate in assicelle ben levigate e sagomate. Agli operai spetta allora di rivederle e, caso mai, di finirle e di connetterle, fermando così, mobili. In tal lavoro sono diretti da esperti tecnici che in uno studio annesso alla sala preparano i disegni, I mobili sono per tal modo con incredibile rapidità finiti e possono subito dopo essere già preparati per la spedizione.

I lavori dello stabilimento

Domandai il sig. Pignani che gentilmente mi accompagnava quali lavori si eseguissero nello stabilimento.

— Qui — mi rispose — si può eseguire qualsiasi mobilio, ma sempre in grosse partite; per esempio si costruirono le cabine per il municipio di Verona, per la stazione di Padova. Si lavora in mobili d'albergo, banchi per scuola, cassette, telai per finestre e porte, tavoli ecc.; lavori in grande. Quest'anno si fornì anche il comitato dell'Esposizione di Torino per 1000 camere di albergo; 500 a un letto e 500 a due letti...

— In questa partita, se mal non ricordo, si bandì concorso, al quale si presentarono anche diverse case inglesi, svizzere, germaniche, oltre che nazionali; vero?

— Appunto, noi fummo i preferiti; e grazie alle macchine e agli operai in soli quattro mesi allestimmo il mobiglio completo, compresi specchi molati, marmi colorati finissimi letti elastici a rete e molto speciali; mobiglio in legno massiccio solidissimo; tutto in faggio rosa evaporato.

— Costa molto, una camera di queste?

— Il suo valore sarebbe di 600 lire, così in grossa partita; ma quando riavremo i mobili a fine esposizione, li venderemo 250 lire la camera...

Sarà una vera bazza!... Ma occorrerà pensar ad ampliare lo Stabilimento...

— Ci si pensa già. Vede quà che si stà lavorando nella tettoia. Nel luogo dell'attuale magazzino, sarà costruita un'altra sala per macchine più perfezionate ancora di quelle che ha visto, e il magazzino verrà portato sul prato, che, come le dissi, appartiene alla società che ne fece acquisto, in vista, appunto, degli eventuali ampliamenti. Il magazzino resterà chiuso nel locale, perchè l'entrata verrà portata più in là.

Stava per ringraziare il gentile sig. Pignani che se ne schermiva ridendo, quando di botto mi disse:

— Vede queste casette, che circondano lo stabilimento?... due anni fa, quando si cominciò a lavorare, qua era tutta campagna, prateria; quelle casette, sono le abitazioni dei capi operai ed operai. Se le sono costrutte, qui essi, per trovarsi vicini al laboratorio ed in campagna. Così, — aggiunse — la loro vita è felice: sono allo stabilimento e possono dire di essere a casa loro e quasi quasi in mezzo alla famiglia. Sono in città ed in campagna nell'istesso tempo.

— Vantaggi della grande industria osservai — mirando le graziose, linde abitazioni, circondate da orticelli, seminascoste dagli alberi....

* * *

Ricordai la frase di padre Agostino di Montefeltro, che il nostro professore di Economia politica, ci ripeteva ogni giorno....

«Vi è al mondo una classe di uomini pei quali si vanno alternando con istrane vicende la venerazione e lo sprezzo, l'odio e l'amore; una classe d'uomini che per la società fu a volta a volta pegno di salute o pericolo di rovina, principio di vita od elemento di disorganizzazione; una classe d'uomini i cui bisogni, le cui tendenze ed aspirazioni altamente preoccupano gli economisti, i filosofi, i politici, i veri amatori della patria, dell'umanità. Un grido unanime sorge: ecco la questione del giorno, la questione capitale, la questione sociale... »

Ogni lezione incominciava con questa sentenza, cui seguiva un lungo commento che il buon professore aggiungeva accalorandosi... finchè non si accorgeva che qualcuno si era lasciato vincere dal sonno... Eppure, in quel momento, le parole del celebre frate e dell'ottimo insegnante mi ritornavano alla memoria... e il commento mi appariva più chiaro, più luminoso per la sua verità indiscutibile...

Settembre 1911

Giuseppe Del Bianco

Stato Civile

dall'1 al 14 corrente.

Nati maschi 13, femmine 15; totale 28.

Morti: Marconi Elisa di mesi 2, Bomben Carlo di anni 2 mesi 6, Brusadin Angelo di anni 3 mesi 8, Tizianel Luigi di anni 24, Sellan Bernardis Margherita di anni 77, Argenton Giovanni di anni 22, Rossi Teresa di anni 30, Furlan Martinel Teresa di anni 27, Taurian Maria di mesi 10, Quaglia Querini Caterina di anni 66, Pantarotto Vecchies Maria d'anni 61, Camerotto Antonio d'anni 1 e mesi 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Lazzarini Umberto con Albertino Giuditta, Pepoli Giuseppe con Zorzit Amelia, Novelli Mario con Bukovic Emilia.

Matrimoni: Bomben Valentino con Santarossa Emilia.

Rette ospedaliere.

Il consiglio dell'ospedale, con deliberazione del 7 corr., proponeva di fissare, (come vi ho annunciato) la retta comune per gli anni 1912-1913 nella misura di lire 2 al giorno per gli ammalati ordinari e di lire 5 pei ricoverati agiati. Lo stesso consiglio, con altra deliberazione, disdiceva la convenzione intervenuta col Governo per la cura ed assistenza degli affetti da malattie celtiche, essendo a coprire le spese relative, insufficiente la retta stabilita in lire 1.50, e proponendo di elevarla a lire 2. Le deliberazioni sono state inviate alla R. Prefettura, per l'approvazione della Giunta Provinciale amministrativa.

La Pesca di Beneficenza.

Gli ultimi regali

Questa mattina, come annunciammo, si aprirà la grandiosa Pesca di Beneficenza. Anche ieri sono arrivati regali, tra cui degni di rilievo quello dei marchesi di Porcia-Brugnera consistente in un ricco necessaire da scrittoio composto di oggetti d'argento e pennino d'oro; l'altro della « Società Lavorazione del legno » in un tavolo e due sedie artistiche.

I premiati della Scuola di disegno.

Precederà l'apertura della Pesca, la premiazione solenne degli allievi della scuola di disegno. Vi mando l'elenco dei premiati:

Corso Preparatorio.

2.a med. d'argento: Del Col Giuseppe e Zampon Luigi — 1.a menzione onorevole: Moro Corrado e Toffoli Antonio di Sante — 2.a id. Brusadin Luigi e Populin Giacomo — 3.a id. Del Sotto Gino.

I.o Corso.

1.a med. d'argento: Polesello Eugenio — 2.a id. Busetto Luigi e Marino Arturo — 3.a id. Gerardi Germenico — 1.a menz. onor.: Montanari Pordenone e Taiariol Luigi — 2.o id. Cadelli Mario, Gisotti Vittorio, Pertusinotti Gio. Batta, Cordenons Celso e Finato Tiziano.

II.o Corso.

1.a med. d'argento: Venerussi Alfredo — 2.a id. Cignacco Luigi a Taiariol Giuseppe — 3.a id. Vianello Francesco — 3.a menz. onorevole: Masutti Pietro.

III. Corso.

1.a med. d'argento: Canton Primo e Raffin Carlo — 2.a id. Camilot Antonio e Mercuzza Giovanni — 2.a menz. onorevole: Gaudenzio Valentino e Minatel Paolo.

Corso libero.

Attestato di licenza: Castellarin Luigi e Del Zotto Luigi.

Caccia grossa.

Il nostro egregio collega ed amico Rag. Placido Veroi è ritornato ieri da Tolmezzo, dopo un abbondante partita di caccia in cui il suo occhio e il suo braccio riuscirono ad uccidere un Camoscio. Questa sera, in compagnia di amici, lo ha *divorato* alla trattoria Coran. L'esperto cacciatore fu festeggiatissimo e, tra il brio e l'allegria, non mancarono discorsi e congratulazioni al suo indirizzo.

Assemblea della società elettrica.

Nella seduta straordinaria, tenutasi ieri sera, con l'intervento di tutti i soci. Fu discussa ed approvata la proposta di acquisto dell'officina elettrica dell'ingegner Aristide Zennari, costruita sulla roggia di S. Quirino, della potenzialità di circa 250 cavalli. Dopo elaborata discussione, la società deliberava di indire un'altra assemblea generale per la compera definitiva dell'officina, derivante, come conseguenza dell'acquisto, la necessità dell'aumento del capitale sociale.

Con la nuova officina la società estenderà la propria zona d'azione sulla frazione di Rorai e sul Comune di Porcia, di cui già ha assunto l'impianto.

Società « Fratellanza »

Questa sera è la volta della società » Fratellanza » che terrà il suo cenone, di circa 40 coperti, al deposito di birra Puntigam. Vi sarà il solito rendiconto annuale e relativa ripartizione degli utili ricevuti dai capitali versati nell'esercizio 910-911.

Infortunio sul lavoro

Ieri sera, nello stabilimento Cotonificio Veneziano in Torre, l'operaia Emilia Facca di Luigi, d'anni 23 da Torre, stava manovrando una balla di filati. Questa le cadde sul piede destro, producendole ferita lacero contusa con strappo dell'unghia del pollice destro. Ne avrà per circa 20 giorni.

Il palazzo per la sotto prefettura.

Sapete che col primo gennaio, Pordenone dovrebbe divenire sede d'una sotto prefettura. Si sta ora cercando un palazzo conveniente ma..... ancora non se ne trovò uno che potesse anche decentemente servire all'ufficio che s'addice. Le speranze si fondano sui due in costruzione, uno in piazza del mercato, l'altro sulla via che conduce alla stazione.

La sotto prefettura occuperà un piano dell'uno o dell'altro.

L'infanticida di Tramonti

Ottenuto già dal medico il permesso per il trasporto della sciagurata Caterina Croziolini di Tr. di Sopra, imputata d'infanticidio; ella sarà quanto prima tradotta alle carceri di Spilimbergo. L'istruttoria continua alacremente, e presto sarà ultimata. Si attende come vi ho informato il giudice dott. Rossi del vostro tribunale.

Pasiano

— Cose del Comune.

Ieri doveva tenersi in Municipio una seduta del Consiglio, ma causa la morte improvvisa del sig. Cella Balilla, cugino del nostro Sindaco co. cav. dott. Giovanni Quirini, fu rimandata a domani, domenica.

Fra gli oggetti da trattare ci sarà l'importante questione dei medici condotti: che si vorrebbe far condotta libera, anzicchè piena come attualmente.

— Doppio ribaltamento.

Ieri sera passava per Cecchini, con cavallo, certo Faccini della località Traffe, carico di vinacce, che trasportava alla distilleria del sig. Cois di Visinale. Improvvisamente, per lo sfasciamento d'una ruota del veicolo, tutto andò a finire nel mezzo della strada. Ricaricate le vinacce in altro ruotabile, il Faccini si rimise in moto; ma fatti pochi passi, gli toccò la stessa sorte. Per fortuna, egli rimase tutte le due volte salvo.

— Gita a Trieste.

L'altra notte partì dalla frazione di Cecchini una comitiva di dilettanti ciclisti, capitanata dal buon portalettere Angelo De Carli, alla volta di Trieste. Speriamo che non abbiano incidenti al confine e neppur dopo!

Roveredo in Piano

— XX Settembre.

Eccovi il programma per le feste del settembre:

Ore 6. Spari a salve. Imbandieramento.

Ore 8. Corteo Popolare.

Ore 9.30. Offerta di una bandiera delle donne di Roveredo al Comune. Discorso Commemorativo fatto dal Prof. Del Piero.

Ore 10. Distribuzione dei premi scolastici. Concerto Musicale.

Ore 15. Corsa Ciclistica e podistica. Premi in medaglie e Diplomi.

Ore 21. Distribuzione dei premi delle gare sportive ed ai negozi, finestre e portoni meglio illuminati. Balli popolari. Durante la giornata la Banda di Roveredo rallegrerà la festa

Zoppola

— Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio Comunale è convocato per giovedì, 21 corr. alle 9, per deliberare sopra un interessante ordine del giorno Eccovi alcuni fra gli oggetti da trattarsi:

Dimissioni da consigliere del sig. Durigon Giacomo — Comunicazioni d'una lettura del parroco di Orcenico superiore per riatto della Canonica istanza della fabbriceria di Orcenico superiore pel riatto del campanile — Istanza dei frazionisti di Murlis per la costruzione di due pozzi arteriani — Comunicazione della lettera del Comitato di Osoppo tendente ad ottenere l'adesione ed un sussidio per il Monumento del Savorgnan vittorioso sugli austriaci che avevano invaso la Patria — Istanza dell'impiegato Savetta Luigi per aumento di stipendio — Comunicazioni per una condotta medica consorziale tra i comuni di Zoppola e Fiume, provvedimenti relativi.

Poi vi sono alcune nomine.

Palmanova

— Saluti e benvenuti.

Oggi nelle prime ore del pomeriggio è giunto a Palmanova da Verona il battaglione del 2.o Regg. fanteria.

Il comando del presidio in una delle sale del caffè Volpones ha offerto agli ufficiali del 2.o — nuovi arrivati ed a quelli del 79 che partono domani una bicchierata.

Erano presenti una trentina circa d'ufficiali fra quelli di fanteria e quelli che appartengono al comando del presidio. Il maggiore Trani dispiacente porge il saluto agli ufficiali del 79. con i quali correvano i migliori rapporti di cameratismo e dà il benvenuto ai commilitoni del 2.o coi quali si augura e spera il migliore affiatamento.

Risponde ringraziando il maggiore comandante il battaglione del 2 reggimento e quindi il capitano comandante interinale del battaglione che parte, ricordando la cortesia e la gentilezza avute dal Regg. Saluzzo.

La Corsa Ciclistica d'oggi

Gli udinesi, sono primi.

17. *(Per telefono ore 10.30)*. — Sotto una pioggia continua, si svolse la gara internazionale. Il via fu dato alle 9.26'35". Riservandomi qualche altro particolare, vi dirò solo che i ciclisti giunsero al traguardo in uno stato da fare pietà: tutti infangati!

Eccovi i nomi degli otto primi arrivati, sopra ventitre corridori.

Modotti Attilio — Semintendi Ermenegildo — Panigadi Guido — Marchetti Erminio, tutti di Udine — De Angeli Gino di Pola — Romano Romano di S. Vito sul Torre — Brosina Giuseppe di Pola — Guglio Antonio di Romans.

Causa la pioggia nel pomeriggio saranno sospese le feste.

Spilimbergo

— Alla Congregazione di Carità.

Ieri sera l'Unione Agenti di Commercio della sezione di Spilimbergo ebbe una riunione all'Albergo alla stazione. Per festegiare l'inaugurazione della nuova sede della S. O. deliberò di devolvere alla locale Congregazione di Carità L. 27 anzichè un dono alla Pesca di Beneficenza.

— Programma musicale.

Ecco il programma che la banda di Maniago eseguirà stassera alle 19.30 in piazza Cavour:

1. Lucia di Lammermoor Finale IV. Bonisetti.
2. Faust, Fantasia, Gounod.
3. Pagliacci Pot-pourri. Leoncavallo.
4. Mifistofele Epilogo. Boito.
5. Marcia La Vittoria. Becucci.

Sacile

— Mutui per edifici scolastici

Il ministero della Pubblica Istruzione che esaminato e riconosciuto regolare il certificato di Collaudo, rilasciato dal Genio Civile, dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico del capoluogo; ha autorizzato la Cassa Depositi e Prestiti a versare al detto Comune, L. 17.880 a saldo dei Mutui di favore della somma complessiva di L. 89400, concessigli con R. Decreto 3 ottobre 1910.

Ovaro

— Fiori d'arancio.

Oggi alla Chiesa Parrochiale si giurarono eterna fede di sposi il sig. Oddone Gottardis maestro di Gemona e la Sig.na Eugenia Zancani.

Archi floreati nel paese e festosi spari di mortaretti allietarono la cerimonia. Agli sposi, gli auguri migliori.

Tarcento

Delitto o disgrazia?

Settantenne trovato morto a dieci metri da un'osteria.

(Per telefono ore 8.30.) — Stamattina i nostri carabinieri furono avvertiti che in Sedilis, a dieci metri circa dall'osteria condotta da certo Treppo detto Tisinut fu trovato steso a terra, tutto insanguinato, freddo cadavere, un uomo che fu identificato per certo Mattia Cussigh d'anni 71.

Non si sa se trattisi di disgrazia o di delitto; ma la seconda supposizione pare purtroppo la più probabile. Da notarsi che dall'osteria al luogo ove l'infelice giaceva inanime correva tutta una chiazza di sangue, che sotto il cadavere s'era formato pozza a raggrumi. Un'altra circostanza: ieri il Cussigh aveva riscosso da un commerciante di Tarcento L. 550 in acconto di vino venduto. E questo era a conoscenza di qualcuno. Per il momento non ho altro da mandarvi, sul luogo si sono recate immediatamente le autorità per le indagini del caso.

Tolmezzo

— I mercati si terranno regolarmente.

Il municipio di Tolmezzo mi prega rettificare la notizia comunicatavi l'altro giorno a proposito della sospensione del mercato settimanale a causa della ripresa dell'afta, in questo senso che data la forma benigna della malattia i mercati si terranno ugualmente.

— Disertore austriaco.

Oggi fu tradotto a queste carceri a disposizione dell'autorità superiore l'austriaco Simon Strarimaier appartenente alla 2.a Comp. del 9.o Battag. Iägier di stanza a Rötschach. Si presentò ieri alle guardie di Finanza a Timau dichiarandosi disertore per i soliti maltrattamenti.

Latisana

— Principio d'incenpio. Disgrazia

18. Ieri sera circa le ore dicianove nel caffè principale del paese condotto dal sig, Trevisan a causa d'un corto circuito presero fuoco le tende poste all'esterno dell'esercizio.

La luce elettrica si spense. mandando dei sinistri bagliori.

Il giovane Antonio Picotti che tiene di fronte il proprio negozio di ferramenta arrampicandosi su di una colonna che serve di sostegno al tendinaggio, cercò con dell'acqua di spegndre il fuoco, ma avendo sbadatamente posto le mani nei fili elettrici, perduto l'equilibrio precipitò a terra da un'altezza di circa due metri. Fu un momento di panico, ma fortunatamente non si fece gran male. Visitato dal medico dott. Carlo Zilli gli riscontrò contusioni con abrasioni ad un braccio.

Nel frattempo il Cancelliere Marco Zanchi che trovavasi alla finestra della Pretura con saggio criterio rovesciò dell'acqua nel sottostante tendinaggio, che tosto si spense.

Cividale

— Mercato

Il mercato d'oggi fu piuttosto fiacco.

Prezzi elevati in tutto: burro da 2.70 fin anche a 3 lire il chilogr.; uova lire 9 al cento; fagiuoli freschi da 35 a 40 cent. granoturco da 18 a 20 per ett.; pollame da l. 1,80 a 2 al chilogr.

— Funebri

Ieri alle 16, col concorso di tutta la popolazione seguirono i funerali del M. R. Cesnich sac. Michele, Vicario curato di Prestento, nato 72 anni fa a Picic (S. Leonardo).

Era vicaria da 38 anni. Fu sacerdote esemplare, caritatevole; tutto dedito al suo ministero, non s'ingerì mai nè di politica nè di partiti contrariamente all'usanza di molti fra il clero moderno; e perciò la popolazione ora piange il sacerdote, vero ministro di Dio.

Condoglianze ai congiunti e specialmente all'amico cons. comunale Faustino Crucil, nipote del defunto.

— Da un posto all'altro.

Oggi il signor Carlo Pedrazzi ha lasciato il posto di secondino delle carceri mandamentali, per assumere quello di cursore municipale. Al suo posto va il sig. Francesco Giovanni Cozzarolo di Giuseppe.

Chiusaforte

— Incidente ferroviario

16 — Iersera il treno merci 61.39 diretto a Pontebba ebbe a soffrire un'accidente che per fortuna non ebbe conseguenze molto gravi.

Mentre passava sul ponte » la Chiusa » in ferro, si spezò una catena che ligava alqune travi abbastanza grosse la catasta sfasciò; le travi rotolarono giù dal carro fin sulla strada abbatendo tutta la ringhiera sotto il tunel artificiale. Nessuo si trovava sul passaggio delle travi; altrimenti ne sarebbe stato travolto.

Il frenatore si accorse del caso e fece fermare il treno.

Per la strada del Cellina.

ESPIGI, ci invia da Roma in data 16:

Il Consiglio superiore dei lavori Pubblici, nella sua seduta di ieri, ha dato parere che, mantenendo l'andamento previsto nel piano regolatore, possa accogliersi, con avvertenze, l'accordo intervenuto con la Società la Cellina per la strada Montereale-Cellina-Rio Molassa per l'allacciamento del Comune di Barcis alla rete stradale esistente.

Cronaca Cittadina

Alla Mostra d'Emulazione.

I ricami

Appena entrati, la sala presenta all'occhio un aspetto gaio, animata com'è da talune leggiadre signorine che, divise in due gruppi, stanno lavorando con le « belle manine »: il gruppo delle sorelle Farinelli, composto di cinque giovanette, tre che lavorano a fuselli sul tombolo, due che ricamano — e in mezzo ad esse, seduta sopra un minuscolo scanno, *lavora* sopra un tombolino la piccola Elena Gervasi, di quattro anni, figlia e nipote delle due sorelle Farinelli.

L'altro gruppo è pure composto di alcune giovanette che lavorano guidate dalla signorina Gemma Franco... se non coetanea delle lavoratrici, certo giovanissima essa pure, ma anche... bravissima !..

* * *

E cominciamo la breve rivista.

Appesi al muro, alcuni quadri della Michelina Vidussi lavorati in punto seta a colori, cuscini, dei quali uno confezionato, sottovasi pure lavorati a colori. Risaltano rose, margherite, papaveri rossi del loro colore naturale. Il quadro di mezzo rappresenta un gioco di bimbi, sopra l'altalena: di effetto assai grazioso.

Elvira Goss e Vittoria Pravisani hanno esposto biancheria confezionata, lavorata a mano: comicie da giorno, mutande per signora, port-enfant, cuffiette, camicine per bimbo.

La Maria Vendramin ha due bellissimi quadri ad agopittura: la piazzetta di S. Marco, e una dedica per nozze. Esecuzione perfetta. La stessa ha pure esposta una tenda per altarino, lavorata a colori su seta bianca, in punto seta.

Sopra un tavolino coperto di verda spicca un cuscino ricamato a macchina punto passato dalla Antonietta Basso. Altri lavoretti a fuselli, come sproni per camicie, pizzi, quadratini vedo rinchiuse in una specie di quadro: mi sembrano graziosissimi.

* * *

Il lavoai delle Scuole professionali femminili occupano una intera parete; compresi i due angoli. Sono disposti su fordo verde, ammirevoli per la varietà dei punti, per la precisione di questi, per tutto l'insieme... Esce caldo spontaneo il plauso all'egregia insegnante, la gentile sign.na Franco, e alle piccole allieve che vanno lentamente rubandone l'arte !...

C'è un arazso con accompagnamento per divano e coperte da letto; un ricamo antico con puuti Spagna ed Aemilia-Ars punto rete... Una bellezza !... La signorina Franco ha esposto un vero capolavoro, con le coperte da letto, dove ammirai non soltanto l'esecuzione perfetta, ma la varietà dei punti che si intrecciano e le splendide stelle Aemilia-Ars e il bel ricamo ad ago che completa le coperte all'ingiro. La brava e cara giovinetta compì da sola il disegno e lavorò a lungo, con « passione », trasfondendo nel suo lavoro quel senso squisito del bello che soltanto la « passione » dell'artista sa infondere nelle sue creazioni, qualunque esse siano.

Le coperte sono già vendute alla signora Basadonna, di Vienna.

Di questa ottima giovanissima insegnante vi sono anche altri ricami.

Sopra un tavolino ci sono piccoli sottovasi, cuscini, un servizio da thè pregievolissimi: tutti lavorati a stelle Aemilia-Ars, dalle allieve Amelia Della Savia, Angelina Franco, Jenny Faleschini. Poi notiamo lenzuola con rombi e stelle Amelia Ars eseguiti dalle allieve.

Appeso sta un magnifico arazzo che accompagna le coperte da letto e bellissime tende su battista, lavorate punto rinascimento: espositrice sempre la Gemma Franco, lavoratrice instancabile... Seria e sorridente a un tempo, del sorriso che la giovinezza soltanto imprime sulle labbra, negli occhi, nel volto, ecco la lì fra le sue allieve, che sorveglia e lavora e trasmette in esse l'amore all'arte e al lavoro...

Oh ben meritati i diplomi che vedo appesi qua e là tra i lavori, diplomi di medaglia d'oro assegnati a lei come lavoratrice, diplomi che le si dovrebbero assegnare anche quale insegnante...

* * *

Passo quindi ad ammirare un altro genere di lavori, sempre nuovo, sempre bello!

Il gruppo delle Sorelle Farinelli destra, come i precedenti, l'ammirazione delle intenditrici di lavori femminil.

Le due sorelle che furono le prime o tra le prime ad istituire in Udine una scuola di ricami, hanno esposto un magnifico cuscino stile impero, parecchi servizi da the con merli a fuselli e stelle Aemilia Ars, borse da passeggio, una magnifica sciarpa in seta tutta a fuselli costata mesi e mesi di lavoro, poi centri da tavola, cuscinetti per spilli, colli ad ago, pezze di merletti di tramezzo per applicazioni su tende, su biancheria... E ancora: due bellissime *stores* già vendute alla sig. Borghese, lavorate sulla battista, con applicazioni in *filet*, con tramezzi e fuselli con ricamo inglese.... Bellissime !..

In una vetrina sono esposti i lavori delle allieve. La Maria Menegon, quindicenne, ha un accompagnamento per neonato su fondo rosa già venduto, ch'è un vero *bombon*; quadrati a fuselli imitazione punto ago; pizzo a fuselli per chiesa; una punta per tovaglietta da the, riproduzione del secolo decimosesto; una borsetta stile Ragusa per sposa... Bellissima... come sarà la sposa, certamente...

Elisa Cremese ha un cuscino su fondo bianco con diversi punti, già venduto; quadratini stile medievale; una borsetta; cravatte; porta tovaglioli ecc. ecc.

La piccola Gemma Principhe di tredici anni appena, ha una borsetta tutta fuselli fondo bianco, stile 1800; un cuscinetto, e fazzolettini e quadratini d'applicazione per tende. Un bravo esce spontaneo per la minuscola ricamatrice.

* * *

Terminato il riparto fuselli, c'è la Maria Folgherano che espone un *voltaire* su *tulle* con applicazioni *sutas*; la Maria Chiappolia un quadro a colori che non ci sembra però molto bene riuscito; poi, altri lavorini.

* * *

Un secondo sala, della medesima divisione, contiene più varietà di lavori.

Aggruppati in una graziosa piramide ed altri chiusi in una vetrina, vedesi una infinità di orsachiotti di bambole, di bamboccini che fanno sorridere mamme e bambini, e ne accendono il desiderio, forse più vivo nelle mamme che vorrebbero sempre sempre accontentare i loro diletti.

Armida di Manzano tiene esposto un bellissimo lenzuolo a punto passato, pisano a traforo.

La valentissima signora Teresa di Lenna ha esposto il restauro dei paramenti del Capitolo del Duomo. Tutti si fermano ad ammirarne l'esecuzione e lodono anche le allieve. che sotto la direzione della esimia loro maestra di Lenna hanno compiuto il difficilissimo lavoro.

* * *

Su fondo rosa e celeste c'è un accompagnamento di biancheria per signora e per neonato, tutta lavorata a mano su battista, con applicazioni di *valenciennes* dalla Maria Dal Torso Armellini.

Ammirati i lavori del convento delle Dimesse; ma di questi ho già parlato nel Giornale, in altra occasione. Aggiungerò soltanto che il loro pregio si riafferma anche qui, dove tante altre bravissime lavoratrici hanno pur mandato il meglio delle loro pazienti fatiche.

Ricorderò soltanto il magnifico tavolino in piro de coro dell'Olga Passalenti, genere finora, ch'io sappia, lavorato nella città nostra soltanto nel Convento delle Dimesse; ed i lavori in pira scoltura a spruzzo su legno, ad intaglio, i nuovi lavori in metallo sbalzato ad intaglio nordico. E ci sono porta ritratti, mensoline, vasi, scatoline, ci sono lavori in rame, ottone, stagno, — bellissimi.

Ha fatto bene la Superiora nel mostrare al pubblico che cosa possono e sanno fare le sue « figliole ».

* * *

Nel mezzo stanno i lavori delle piccole allieve della Scuola di Fagagna, per la quale tanto affettuose cure si prende la egregia signorina Noemi Nigris.

Figurano i nomi di Olga Agosti, Rina Agosti, Aurora, Teresina e Dirce Bruno delle sorelle Ginello, Erminia Chianessio, Amelia Fabbro e tante tante altre. Tutte hanno qualche lavoretto: alcune più « difficile », tutti pregevoli. Risaltano: accompagnamenti per neonati, lavori per Chiesa, e ricami per tende per biancheria.

La Scuola è frequentata da circa 180 allieve che variano d'età; ci sono ragazzine undicenni e donne maritate che lavorano con la medesima passione, a casa, nelle ore, nei « momenti »... di libertà. A dirigere questa scuola fino dalla sua fondazione (1892), vi è la maestra Angelica Marcuzzi-Fabruzzo. Ma chi sorveglia ogni cosa. chi vigila come una madre, è la signorina Nigris che abbiamo ricordata. instancabile in ogni opera di bene!

Premiazione

Divisione V. Sezione III.

Giorgio Mazolini da Paderno per legatura registri diploma di medaglia vermeille e medaglia vermeille. Leonardo Cecconi da Paderno per legature volumi, diploma di medaglia di bronzo e medaglia di bronzo. Giuseppe Toniatti da Udine e Francesco Greatti da Tricesimo per registri, diploma di medaglia di bronzo. Umberto Cominotti da Udine per legatura, libri menzione onorevole. Ermenegildo Greatti di Udine (residente a Bergamo) e Giorgio Masolini di Paderno per rigatura e fliesatura diploma di benemerenza.

Piccoli appunti e una risposta all'operaio friulanio

Leggo nella « Patria » un articoletto firmato « *Un operaio friulano* » sulla mostra di emulazione così egregiamente riuscita, ed un appunto che riporto integralmente per poter spiegare due righe di risposta.

« *Peccato che il Comitato non si sia tenuto strettamente al regolamento stabilito per i concorrenti; ammettendo lavori non di soli operai, come fu pubblicato, ma lavori fatti da più operai, nelle fabbriche, e con le macchine degli industriali; ad onore dell'industriale stesso.*

Ora io dico: è vero, verissimo che in certi lavori eseguiti, coopera la macchina dell'industriale; ma domando io: in questo caso, quale macchina agisce da sola, senza la concezione, il disegno, la mano e la mente dell'operaio che la guida?

La macchina segue, accompagna ma non crea. Prendiamo ad esempio alcuni pezzi di modelli in legno dai quali si ottengono le forme in argilla simulante ghisa (...)deria Friulana); ingranaggi, capitelli, colonne, ruote di turbina, per essere fusi; che diventa la macchina per il lavoro dell'operaio? Un ausiliare e (...) di più. Necessario, sì, ma inutile se la(...)no abile dell'operaio non formasse (...) prima il lavoro. La macchina comple(...) guardiamo il caso a rovescio: una ma(...)china che torce il legno, che lo curva, (...) lo riduce a mobile, seguendo un disegno ben ideato dall'operaio; chi poi lo (...)posta, lo finisce, lo perfeziona, se non (...)peraio istesso? La macchina sicta, oppure è solo uno strumento, null'altro!

*

Gli appunti:

Perchè non si è giudicata quella (...) mostra del pane — quando si sono giu(...)cati i lavori dei fiori recisi? Perchè (...) cartello: Gli espositori sono obbligati (...) cambiare la mostra ogni tre giorni? O (...) forse la giuria ogni tre giorni dove (...)nire il a rosicchiare il pane e la pasta (...) saggio? Via!.. Il pane, in questo brevi(...)mo tempo di mostra, si doveva giudica(...) nel tempo stesso dei fiori, perchè com(...) ha la freschezza della breve vita... Fors(...) fiori qualche ora di più, perchè si possono inaffiare!

... Ed a che servono quelle due casse(...) di elemosina, alla porta di entrata!..

Una moneta per gli ombrelli in deposito(...)

Va bene. Ma come è indecoroso!.. (...) si fa una pesca di beneficenza a favore (...) un fondo?..

Un'altra volta altri appunti: sulla (...) senza, per esempio, alla mostra di... (...) « ghigliottina... Non rabbrividiscano le (...)trici: proprio una ghigliottina, per ammaz(...)zar più presto... gli zingari, ma sempre (...) ghigliottina!

A. B.

Francesco Leskovic

è morto ieri quasi improvvisamente. Giovedì sera lo vedemmo (...) città: pesavamo che lo avemmo incontrato così ogni giorno, sempre, sempre all'ora medesima, per una consuetudine che nulla avrebbe mai troncata.... La morte bruscamente (...) troncò !..

Francesco Leskovic aveva 82 anni. Era venuto a Udine poco dopo (...) metà del secolo passato. Si meritò ben presto la fiducia dei nostri mi(...)gliori; tanto che nel 1861, allorquando taluni furono mandati ad espiare l'amor di Patria nel castello di Olmütz, Egli fu loro intermediario per la corrispondenza con le rispettive famiglie.

Il 18 febbraio di quell'anno (...)morando — del quale ricorre e si festeggia il cinquantenario — si (...)dunava a Torino il primo parlamento italiano: Udine si associò alla festa di tutta la nazione: negozi chiusi, passeggiate di popolo (...)tante per le contrade e fino a Val(...) Nella notte e nei giorni appresso furono arrestati Carlo Kechler, Lanfranco Morgante il co. Girolamo Ca(...)selli, lo scultore Antonio Marignani Giacinto Franceschinis e parecchi altri. Taluni di essi furono deportati a Olmütz, in Moravia, dove (...)varono altri, di altre città: di Pordenone, di Venezia...

« L'opera del Leskovic — narra l'avv. Carlo Luigi Schiavi, nella (...) diligente, affettuosa commemorazione di Lanfranco Morgante — fu allora preziosa per molti tra i deportati. Carlo Kechler raccoglieva le lettere scritte in italiano, le traduceva in tedesco le, mandava al Leskovic il quale, dopo averle restituite nella loro lingua originale, le distribuiva alle famiglie cui erano dirette. »

Questa fiducia della cittadinanza verso Francesco Leskovic non ebbe a diminuire neppur dopo; ed Egli nel 1866, fu eletto a formar parte della Camera di Commercio, (...) standovi per un quadriennio.

Dove Francesco Leskovic può essere citato anche quale ottimo esempio si è nell'attività indefessa. Lavorò tutta la sua vita, fino all'ultimo giorno — sempre colla medesima fede serena, tanto nella fortuna che nelle difficoltà. Svariate imprese (...) effettuò: con elementi vari assi(...) l'opera propria: ma sempre, in tutte mise quella pacata energia, que(...) intelligente e zelante operosità (...) ne formavano il carattere. Nè come avviene talvolta degli uomini che agli affari si dedicano intensamente era Egli chiuso agli affetti: basti pensare alla eletta sua casa intorno a Lui raccolta con tanto reciproco affetto. Lo si vedeva alle passeggiate serali con la famiglia, — in seno (...) quale si può dir che tutti fossero gli svaghi ch'Egli si concedeva nella molteplice attività sua.

Per queste doti di cittadino, lavoratore, di padre, alla tomba di Francesco Leskovic, si svolgerà (...) il nostro pensiero con venerazione.

Alla famiglia, mandiamo le parole di sentito cordoglio.

— Il tempo.

La tanto sospirata pioggia è caduta finalmente e abbondante; stamane (...) pluviometro misurava mm. 65.5 (...) temperatura è discesa a 23.5 di massima e alla minima di 15.7 e alle (...) di stamattina il termometro segnava 16. Si vede in giro qualche soprabito di mezza stagione.

La pressione è calante. Nella mattinata piovve in abbondanza.

— Per porto di roncola.

Furono arrestati Vincenzo Di Luca (...) Giacomo d'anni 50 da Nogaredo (...) Prato, Pietro Mazzarini fu (...) d'anni 54, Antonio Feruglio fu Leonardo d'anni 43 da Udine.

La pesca di Beneficenza.

La pesca a beneficio di vedove ed orfani dei soci della Società Operaia, è un numero che nel programma dei festeggiamenti promossi dalla stessa Società doveva, e l'ha infatti, assumere, singolare importanza.

Dapprima gli stessi ideatori ed organizzatori non mostravano fiducia soverchia nella riuscita; e invero fino a pochi giorni addietro, sembrava che l'adesione della cittadinanza a questa iniziativa solo stentatamente si manifestasse; ma un'altra volta s'è constatato che, per fare opera di carità, mai si ricorre indarno.

I doni, negli ultimi giorni, affluirono; il lavoro dell'apposito comitato fu davvero intenso, ed oggi, sotto la Loggia del nostro San Giovanni, copiosi e importanti sono i regali ed invitano a tentare la fortuna, imbussolata nell'urna.

Tutto è stato disposto con buon gusto e con ordine da un gruppo di bravi giovanotti attivi e svolti; in generale, fra i premi, predomina l'elemento gastronomico: salsicce, fiaschi, bottiglie, paste, liquori, ecc. Sarebbe impossibile numerare, anche in parte, tutta la grazia di Dio che si fa appetire.

Alle 10 la banda del Ricreatorio festivo udinese cominciò ad attrarre gente con le sue marcie giulive; alle 11 fu incominciata la vendita dei biglietti.

Purchè il tempo permetta!

Nel mezzo, si ammira una camera completa; due lettiere in ferro, due laterali, attaccapanni ecc.

In fondo al porticato presso il busto di Tita Cella il signor Lorenzon ha costruito una specie di Giardino che stassera sarà illuminato fantasticamente.

Durante la giornata si avranno concerti musicali sullo spiano di Piazza Contarena, ove dalle antenne sventola il labaro del Comune.

Il ballo

Anche il ballo che comincierà stassera alle 17 in piazza XX Settembre, con l'orchestra « Vittoria » è a beneficio delle vedove e degli orfani, come la Lotteria.

L'arrivo del 2° fanteria

Verso le 19 ieri sera giunse da Verona il 2 reggimento fanteria.

Erano alla stazione a riceverlo il co. tenenti comm. Greppi, il colonnello di stato maggiore cav. Tamajo, il cav. Silvagni, presid. del Tribunale battaglione di 2 categoria e molto pubblico.

All'arrivo del treno il Generale Greppi che si trovava nell'interno della stazione con il colonnello Tamajo strinse la mano a tutti gli ufficiali che gli si fanno d'attorno.

Intanto la truppa esce dalla parte dei magazzini della grande velocità. Dopo qualche minuto l'ufficiale portabandiera esce dall'ingresso principale seguito dagli altri ufficiali: uno squillo di tromba avverte l'arrivo del vessillo: la truppa che si è fermata presenta le armi, la banda intuona la marcia reale. Quindi con la banda in testa il glorioso reggimento si reca nelle caserme seguito dalla folla.

Quando la colonna militare entrava nella caserma Savorgnan il pubblico ivi affollato applaudi tanto al passaggio della musica che della bandiera.

Al benvenuto della cittadinanza pur noi uniamo il nostro e cordiale agli ufficiali e soldati.

Un ladro sfortunato

Ieri, verso le undici e mezza, il cambiovalute Alessandro Ellero si recava in Tribunale; e come uomo di affari, pel quale il tempo è prezioso, vi andò in bicicletta. La posò nell'atrio e salì tranquillo al primo piano: dove si potrebbe essere più sicuri che nel tempio della giustizia?..

Dieci minuti dopo, scese di bel nuovo e... la bicicletta era sparita.

Egli telefonò immediatamente alla Pubblica Sicurezza. La guardia Dominici pensò: adesso piove, e lo sconosciuto, chè è un ladro, molto probabilmente avrà un po' di affetto alla sua nuova proprietà e cercherà di metterla al sottetto negli ampi locali del monte.

E con questo pensiero, tosto rivolgesi al monte, ne ascende le frequentate scale e vede, proprio quand'era sull'ultimo gradino, una «macchina» lorda di fango e uno sconosciuto allo sportello che quella macchina offriva in pegno.

— Ma è troppo sporca... La pulisca, prima — rispose l'impiegato.

E lo sconosciuto pulisce. La guardia lo guarda, e guarda la macchina e in questa rimarca alcuni dei connotati indicatigli dal proprietario Ellero, lo manda per tanto a chiamare. E l'Ellero si affretta — riconosce la macchina, l'abbranca... mentre la guardia Dominici abbranca lo sconosciuto... ma con propositi diversi!

— Non sono io che l'ho presa!... — dice quello. — Me l'ha data uno che si trova qui da basso...

— Bene: intanto venga lei con me; per gli altri ci penseremo dopo. S'ella è innocente, non ha che da dirci chi è quell'uno, e lo arresteremo e rimetteremo lei in libertà...

L'arrestato disse chiamarsi Giuseppe Caputti fu Severo, d'anni 28, da Gorizia, cuoco di bordo.

LOTTO Estr. 16 Settem.					
VENEZIA	54	22	17	68	5
BARI	80	61	8	43	5
FIRENZE	43	48	84	52	34
MILANO	19	73	2	24	66
NAPOLI	20	80	78	34	77
PALERMO	52	64	21	78	48
ROMA	17	88	77	28	79
TORINO	39	64	4	68	36

Il II.o mercato concorso - uccelli

Fu tenuto stamane in giardino grande; e ad onta che alle cinque, ora in cui doveva aprirsi il mercato, la pioggia cadesse a rovesci e continuasse poi intermittente tutta la mattinata, ebbe un esito eccezionale di concorrenti. Più di trecento i « capi » portati al mercato. E le povere, innocenti bestioline, allineate sugli appositi sostegni entro il capannone parallelo alla via Liruti, ed esposte di fuori al riparo dall'acqua sotto le grondaie del capannone contiguo, cantavano i loro versi mesti e giulivi.

In complesso quest'anno si notano soggetti molto migliori e più numerosi che l'anno scorso in genere di montani e fringuelli, specialmente. I tordi invece sono scarsi e di scarso valore. Buone e in bastevol numero le civette. Molte le gabbie ben lavorate; ottimo il vischio portato appositamente da Gorizia dal sig. Felice Braulini. Numerosi gli affari conclusi.

La Giuria, dato appunto il numero e il valore dei concorrenti, si trovò difficultato il lavoro di scelta, per cui il verdetto non fu potuto pubblicare che tardi.

I premiati

Fringuelli. — I.o ad un griccio proprietà Tosolini Valentino di Tricesimo L. 15. — II.o ad un griccio di Chiandotti Luigi di Leonaco L. 10 — III.o ad un cercifio di Tullio Antonio di Nimis L. 5 — IV.o ad un cercifio di Sigura Luigi di Ziracco L. 5.

Montani — Lo Chiandotti Luigi di Leonacco, per un montano sivilot L. 15 — II.o Pontello Giuseppe per un montano sivilot L. 10 — III.o Facci Domenico p. un montano L. 5 — IV. Sigura Luigi un montano 5.

Tordi. Tosolini Cesare di Feletto, per un tordo cantatore scoretto II.o premio l. 15.

Passeri. Facci Vittorio per un passero di campagna l. 5.

Faganelli. Rassatti Giuseppe per un faganello l. 5.

Uccelli da parco. Fagiani cinque Deotti Giuseppe l. 5.

Civette — Greatti Luigi di Udine p. una Civetta premio unico L. 10; Romano Pietro di Udine p. un gruppo di 9 civette su gruccia L. 5.

Gabbie in sorte. Melchior Edoardo di Udine l. 5.

Al maggior numero d'uccelli
Mansutti Giuseppe di Celeste Tricesimo L. 25.

Miglior vischio.
Braulini Felice di Gorizia L. 10

Semi per alimento uccelli.
Fontanini Alessandro L. 5.

— Lo Zamparutti a Venezia

Ieri il famoso Zamparutti, il nostro e... non desiderato epistolografo, il ladro audacissimo, fu tradotto alle carceri militari di Venezia, come disertore.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 10 al 16 settembre 1911.

Nascite

Nati vivi	maschi	13	femmine	9
»	morti	1		—
»	Esposti	2		—
			Totale N.o	25

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giuseppe Piacereani impiegato postelegrafico con Giacoma Mauro sarta, Silvio Lestuzzi industriale con Maria Piccoli civile, Amadio Cucchini fuochista ferrov.o con Luigia De Martin casalinga, Ugo Romanelli ferroviere con Maria Faustina Fantuzzi casal., Valentino Grassi guardia freni con Ida Bozzoli vellutaia, Umberto Barella ferroviere con Celeste Mezzavilla casalinga, ragioniere Luigi De Gaperi con Silvia Marsilio agiata, Stefano Gasperini agente di commercio con Elisabetta Gaspardo casalinga, Aldo Brisighelli meccanico con Pierina Badocchi casalinga, Giuseppe Priola bracciante con Santa Ottogalli casalinga.

Matrimoni

Ragioniere Roberto Sottocorona con Leda Papa civile, Pietro Del Negro barbiere con Maria Gremese sarta, Amadio Belgrado fuochista con Maria Marchesi sarta, Antonio Leoni impiegato B. I. con Adalgisa Landi maestra, Luigi Paolini fornato con Elisa Perini levatrice, Pietro Visintini meccanico con Luigia De Pauli casalinga, Dario Patocco impiegato ferroviario con Pia Tavani maestra, Guglielmo Mercurio negoziante con Amelia Zorzini casalinga.

Morti

Antonio Micotti di Giovanni di giorni 20, Elio Ronco di Angelo di mesi 3, Paolina Grimaldi ved. Fabris fu Giovanni di anni 60 agiata, Ermenegildo Rossoni di Giuseppe di anni 17 operaio, Tatiana De Battisti di Luigi di mesi 6, Giovanni Moro di Umberto di mesi 9, Luigi Pignotti di anni 59 fornaciaio, Giacomo Fantini di Domenico di anni 41 agricoltore, Giovanni Taboga fu Isidoro di anni 72 agricoltore, Fedele Blasizzo di Luigi di anni 1, Agostino Zilli di Sante di anni 22 calzolaio, Giacomo Mentil fu Giacomo di anni 90 bracciante, Romano Tubero di mesi 4, Francesco Vicenzotto fu Sebastiano di anni 60 pensionato, Sante Chiopris fu Luigi di anni 70 facchino, Maria Bon fu Sante di anni 46 casalinga, Sterlina Pravisano di Emilio di anni 2, Luigi Frassi di mesi uno, Arpalice Tomada fu Sante di anni 19 cameriera, Caterina Donato fu Domenico di anni 61 villica, Elio Moro di Luigi di mesi 5.

Totale 21 dei quali 10 appartenenti ad altri Comuni.

Notizie in fascio.

— Oggi, a Cologna Veneta, s'inaugura un bel monumento a Garibaldi.

— Il cacciatorpediniere *Pontiere*, incagliato l'altro ieri, sembra sia stato spezzato in due! Sarà possibile però riunirne le due parti e rendere la nave ancora servibile.

— Le lave erutate dall'Etna continuano la loro avanzata distruttrice. Campagne feracissime e boschi e case ne rimangono incendiate.

— Sulla Toscana imperversano temporali furiosi. Gravi danni nelle campagne intorno a Firenze. Parecchie le vittime del fulmine.

— A Santa Marinella, in quel di Civitavecchia, il sacerdote Michele Tamarati e frate Augusto del collegio di S. Giuseppe di Roma, perirono annegati per tentar di salvare un operaio, che pure annegò.

— A Nancy, crollò un pavimento in cemento armato. Un morto e cinque feriti gravemente.

Luigi Pincischg gerente responsabile

La moglie Teresa Habian, i figli Lionello colla consorte Anna Siller, Noemi col marito Girolamo Muzzati, Alberado colla consorte Lina Miacola, Sabino, Mirabella col marito Michele Miacola, Palmiro, Esmeralda, Aglaja ed Ismaele partecipano col più profondo dolore che la esistenza intemerata ed operosa di

Francesco Leskovic

spegnevasi nel giorno 16 Settembre 1911.

I funerali avranno luogo Lunedì 18 corr. alle ore 10 antimeridiane, partendo dalla casa d'abitazione, viale Stazione N. 1.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine 16 Settembre 1911.

La Tessitura Udinese compie il doloroso dovere di partecipare il decesso di

Francesco Leskovic

consigliere d'amministrazione e già benemerito presidente della Società.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911